

Fondazione Dolomiti Dolomiten Dolomites Dolomitis UNESCO

RASSEGNA STAMPA

GENNAIO 2016



CAI Completato il percorso multimediale che racconta con un'applicazione la storia della zona

Vette feltrine spiegate dal sentiero parlante

Parco delle Dolomiti Presidenza vacante D'Inca (5 Stelle) interroga il ministro



LA SEDE del Parco delle Dolomiti Bellunesi al Feltrino

Ivan Perotto FELTRINO
Vette feltrine multimediali, grazie al Cai Feltrino e regionale e al Parco nazionale Dolomiti bellunesi. Da settembre è infatti attivo l'Anello della Busa delle Vette all'interno del progetto Sentieri parlanti che nel Bellunese vede attivi anche il Popera e il Pelmo. Un vero e proprio fiore all'occhiello per la commissione culturale e Tutela ambiente montano del sodalizio feltrino, a conclusione di un triennio ricco di attività e alla vigilia di elezioni che rinnoveranno sensibilmente il consiglio direttivo del Cai cittadino: 8 membri su 13, presidente compreso, non potranno, da statuto, ricandidarsi.

Il progetto Sentieri parlanti relativo all'Anello della Busa delle Vette è stato completato in settembre - spiega Enzo Galeone, presidente della commissione culturale e Tutela - e nei primi mesi di vita ha già registrato oltre 2mila visite. Pensato per chi possiede uno smartphone, il progetto è legato a una applicazione scaricabile, anche dal sito del Cai Veneto che funziona sia online che offline. Nel caso specifico, consente di avere informazioni di tipo geologico, naturalistico e antropico sul circuito pensato per la Busa delle Vette - Se Sentieri parlanti si fa eco al ciclo, non sono da dimenticare i progetti legati alla valorizzazione del territorio feltrino in collaborazione con il Fondaco per Feltre e legati alla Fondazione Dolomiti Unesco, l'impegno contro lo sfruttamento dell'acqua, il programma per il recupero e la salvaguardia della torbiera di Lipoi, le collaborazioni con gli istituti scolastici. Altrettanto ricca è l'offerta della scuola di alpinismo, sci alpino e arrampicata libera, da tre anni legata a quella di sci



MAIA Era una sede delle Vette Feltrine per un corso di soccorso alpino e speleologico. I istruttori e volontari che, come gli altri soci Cai feltrini, sono chiamati a rinnovare la tessera per il 2016 e a presentarsi all'assemblea per il rinnovo delle cariche, che si svolgerà venerdì 26 febbraio. E soprattutto, i soci Cai sono invitati a candidarsi, per consentire al sodalizio di portare avanti le numerose iniziative pensate per chi ama la montagna.

Rinnovo del sodalizio lasciano in 8 su 13

Vette feltrine multimediali, grazie al Cai Feltrino e regionale e al Parco nazionale Dolomiti bellunesi. Da settembre è infatti attivo l'Anello della Busa delle Vette all'interno del progetto Sentieri parlanti che nel Bellunese vede attivi anche il Popera e il Pelmo. Un vero e proprio fiore all'occhiello per la commissione culturale e Tutela ambiente montano del sodalizio feltrino, a conclusione di un triennio ricco di attività e alla vigilia di elezioni che rinnoveranno sensibilmente il consiglio direttivo del Cai cittadino: 8 membri su 13, presidente compreso, non potranno, da statuto, ricandidarsi.

«Il progetto Sentieri parlanti relativo all'Anello della Busa delle Vette è stato completato in settembre - spiega Enzo Galeone, presidente della commissione culturale e Tam - e nei primi mesi di vita ha già registrato oltre 2mila visite. Pensato per chi possiede uno smartphone, il progetto è legato a una applicazione scaricabile, anche dal sito del Cai Veneto che funziona sia online che offline. Nel caso specifico, consente di avere informazioni di tipo geologico, naturalistico e antropico sul circuito pensato per la Busa delle Vette». Se Sentieri parlanti è il fiore all'occhiello, non sono da dimenticare i progetti legati alla valorizzazione del territorio feltrino in collaborazione con il Fondaco per Feltre e legati alla Fondazione Dolomiti Unesco, l'impegno contro lo sfruttamento dell'acqua, il programma per il recupero e la salvaguardia della torbiera di Lipoi, le collaborazioni con gli istituti scolastici. Altrettanto ricca è l'offerta della scuola di alpinismo, sci alpino e arrampicata libera, da tre anni legata a quella di sci fondo escursionismo. Sorta nel 1967 conta una quarantina di istruttori e propone regolarmente corsi base e avanzati. Da essa sono usciti la maggior parte dei volontari locali del soccorso alpino e speleologico. Istruttori e volontari che, come gli altri soci Cai feltrini, sono chiamati a rinnovare la tessera per il 2016 e a presentarsi all'assemblea per il rinnovo delle cariche, che si svolgerà venerdì 26 febbraio. E soprattutto, i soci Cai sono invitati a candidarsi, per consentire al sodalizio di portare avanti le numerose iniziative pensate per chi ama la montagna.

Coritina

MONDIALI DI SCI 2021

Il sindaco assicura: «Non costruiremo cattedrali nel deserto»

Ambiente ed eventi: regole nero su bianco

Stilata la Carta di Cortina per la sostenibilità degli sport invernali. Domenica la presentazione a Rumerlo; ci sarà il ministro Galletti

Marco D'Inca

CORTINA (FRANCESCO)
«A Cortina non costruiremo cattedrali nel deserto, per i Mondiali di sci - ogni intervento terrà conto dell'ambiente, il vero patrimonio del nostro territorio». Il sindaco Andrea Francocci ha ripetuto più volte questo concetto, che risuona uno delle basi della candidatura ai Campionati del mondo di alpinismo del 2021. Ora si passa dalle parole a un documento scritto: domenica 24 gennaio sarà presentata la Carta di Cortina. L'incastro avverrà alle 10, pochi minuti prima della gara di supergigante femminile di Coppa del mondo, al traguardo di Rumerlo, in fondo alla pista Olcese delle Tofane. Con il sindaco Francocci ci sarà Gian Luca Galletti, ministro dell'Ambiente. Con loro interver-



L'AMBIENTE ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti e sindaco Gian Luca Galletti, ministro dell'Ambiente. Con loro interver-

ranno Flavio Roda, presidente della Federazione Italiana sport invernali, Valeria Olcese, presidente nazionale esercenti impianti a fune, Andrea Segni, del comitato scientifico del programma nazionale della Provincia di Pordenone, per la Fondazione Dolomiti Unesco, Verona Nicotri, segretario generale dell'associazione di Cortina. La Carta di Cortina vuole essere un documento di sostenibilità degli sport invernali, un percorso che tutti gli interventi, previsti in valle e nel territorio, dovranno rispettare l'ambiente, senza creare strutture di grande impatto, senza impianti che non abbiano utilità

dopo l'evento. Dovranno pertanto essere Mondiali «verdi», nella logica del paesaggio dolomitico, vero patrimonio d'impiego e della montagna veneta.

La scelta di Rumerlo, per la presentazione, è doppiamente simbolica: nella data, proprio nel momento culminante della settimana di Coppa del mondo di Cortina, nel luogo, proprio dove fra cinque anni, ci sarà l'arrivo di tutte le gare dei Mondiali, che saranno assegnati al prossimo mese di giugno a Cortina in Messico. A Rumerlo però si dovrà giungere, nel progetto della candidatura, con una strada rinnovata, dal costo previsto di 10 milioni di euro, che consentirà di portare auto in montagna, al contrario delle recenti tendenze, che mirano a far arrivare gli sciatori nelle piste con gli impianti.

Ghedo testa l'olimpia e se ne va a Kitzbühel

Kristian Ghedina è socio di nuovo, lungo la scampata Olimpia delle Tofane. Lui ha testato il tracciato, insieme al capitano Francesco, guidati dal direttore di pista Fernando Nicotri e dal direttore di gara Adolfo Metanari. «Non Tofane tutta - racconta Ghedo - ma ho provato i divertimenti, uno dopo l'altro lo Schmo, il salto del Duca



«A Cortina non costruiremo cattedrali nel deserto, per i Mondiali di sci: ogni intervento terrà conto dell'ambiente, il vero patrimonio del nostro territorio». Il sindaco Andrea Franceschi ha ripetuto più volte questo concetto, che considera una delle basi della candidatura ai Campionati del mondo di sci alpino del 2021. Ora si passa dalle parole a un documento scritto: domenica 24 gennaio sarà presentata la Carta di Cortina. L'incontro avverrà alle 10, pochi minuti prima della gara di supergigante femminile di Coppa del mondo, al traguardo di Rumerlo, in fondo alla pista Olimpia delle Tofane. Con il sindaco Franceschi ci sarà Gian Luca Galletti, ministro dell'Ambiente. Con loro interverranno Flavio Roda, presidente della Federazione italiana sport invernali, Valeria Ghezzi, presidente nazionale esercenti impianti a fune; Andrea Segrè, del comitato scientifico del programma nazionale dei rifiuti del Ministero dell'Ambiente; Claudio Pedrotti presidente della Provincia di Pordenone, per la Fondazione Dolomiti Unesco; Veronica Nicotra, segretaria generale dell'associazione comuni d'Italia. La Carta di Cortina vuole essere un documento sulla sostenibilità degli sport invernali, un percorso da condividere, per i Mondiali 2021, un impegno da sottoscrivere, come recita il tema dell'incontro. Significa che tutti gli interventi, previsti in valle e nel territorio, dovranno rispettare l'ambiente, senza creare strutture di grande impatto, senza impianti che non abbiano utilità dopo l'evento. Dovranno pertanto essere Mondiali «verdi», nella tutela del paesaggio dolomitico, vero patrimonio d'Ampezzo e della montagna veneta.

La scelta di Rumerlo, per la presentazione, è doppiamente simbolica: nella data, proprio nel momento culminante della settimana di Coppa del mondo di Cortina; nel luogo, proprio dove, fra cinque anni, ci sarà l'arrivo di tutte le gare dei Mondiali, che saranno assegnati il prossimo mese di giugno a Cancun, in Messico. A Rumerlo però si dovrà giungere, nel progetto della candidatura, con una strada rinnovata, dal costo previsto di otto milioni di euro, che contribuirà a portare auto in montagna, al contrario delle recenti tendenze, che mirano a far arrivare gli sciatori sulle piste con gli impianti.

Il Gazzettino | 21 Gennaio 2016

MONDIALI DI SCI

(M.Dib) Domenica, a Rumerlo, al traguardo della pista Olimpia delle Tofane, poco prima della partenza della gara di Coppa del mondo di sci, saranno elencati i principi che dovranno ispirare l'azione della fondazione che promuove e organizzerà i Campionati del mondo 2021. Alle 10 sarà presentata la Carta di Cortina sulla sostenibilità degli sport invernali, con cui ci si impegna concretamente nella tutela del territorio, in occasione degli eventi sportivi invernali e in vista di quei Mondiali. Il documento sarà illustrato da Gian Luca Galletti, ministro



SPORT INVERNALI Conciliare ambiente e infrastrutture

Attesa per la Carta di Cortina «Serve sviluppo sostenibile»

RUMERLO
Sabato arriverà
tra gli altri
il ministro
per l'ambiente
Gian Luca
Galletti.
Si parlerà
di sostenibilità

riflessione sullo sviluppo sostenibile sia fondamentale, soprattutto in questo momento. Confermo che ci impegneremo sempre di più nella tutela dell'ambiente e nel rendere tutti più consapevoli e orientati verso politiche verdi. Nell'ottica di un futuro che va oltre i Mondiali 2021».

Sarà un momento di riflessione e condivisione, con la presenza di Flavio Roda, presidente Federazione italiana sport invernali; Valeria Ghezzi, presidente associazione impianti a fune; Andrea Segrè,

fondatore di Last minute market e presidente del comitato per lo sviluppo del programma nazionale di prevenzione dei rifiuti, del ministero dell'Ambiente; Claudio Pedrotti, presidente della Provincia di Pordenone per Fondazione Dolomiti Unesco; Veronica Nicotra, segretaria generale associazione comuni d'Italia. Tutti assieme condivideranno analisi e strategie, apriranno a un modello di sostenibilità condiviso tra tutte le località turistiche di montagna.

dell'Ambiente, e da Andrea Franceschi, sindaco di Cortina d'Ampezzo. «Partecipo con grande convinzione a questo appuntamento - dichiara Franceschi - perché credo che una

Attesa per la Carta di Cortina «Serve sviluppo sostenibile»

(M.Dib) Domenica, a Rumerlo, al traguardo della pista Olimpia delle Tofane, poco prima della partenza della gara di Coppa del mondo di sci, saranno elencati i principi che dovranno ispirare l'azione della fondazione che promuove e organizzerà i Campionati del mondo 2021. Alle 10 sarà presentata la Carta di Cortina sulla sostenibilità degli sport invernali, con cui ci si impegna concretamente nella tutela del territorio, in occasione degli eventi sportivi invernali e in vista di quei Mondiali. Il documento sarà illustrato da Gian Luca Galletti, ministro dell'Ambiente, e da Andrea Franceschi, sindaco di Cortina d'Ampezzo. «Partecipo con grande convinzione a questo appuntamento - dichiara Franceschi - perché credo che una riflessione sullo sviluppo sostenibile sia fondamentale, soprattutto in questo momento. Confermo che ci impegneremo sempre di più nella tutela dell'ambiente e nel rendere tutti più consapevoli e orientati verso politiche verdi. Nell'ottica di un futuro che va oltre i Mondiali 2021».

Sarà un momento di riflessione e condivisione, con la presenza di Flavio Roda, presidente Federazione italiana sport invernali; Valeria Ghezzi, presidente associazione impianti a fune; Andrea Segrè, fondatore di Last minute market e presidente del comitato per lo sviluppo del programma nazionale di prevenzione dei

rifiuti, del ministero dell'Ambiente; Claudio Pedrotti, presidente della provincia di Pordenone per Fondazione Dolomiti Unesco; Veronica Nicotra, segretario generale associazione comun d'Italia. Tutti assieme condivideranno analisi e strategie, apripista a un modello di sostenibilità condiviso tra tutte le località turistiche di montagna.

Corriere delle alpi | 21 Gennaio 2016

Una Carta per conciliare natura e impianti

C'è un progetto di ampio respiro dietro al documento che sarà firmato domenica dal ministro Galletti

CORTINA

Con la "Carta di Cortina" sulla sostenibilità degli sport invernali la Regina delle Dolomiti, si impegna concretamente nella tutela del territorio, in occasione degli eventi sportivi invernali in vista dei Mondiali 2021. È questo l'obiettivo del documento che, come annunciato ieri, sarà presentato domenica dal ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti e dal sindaco di Cortina, Andrea Franceschi. All'incontro interverranno anche Flavio Roda, presidente Fisi; Valeria Ghezzi, presidente Anef; Andrea Segrè, presidente del Comitato tecnico scientifico per l'implementazione e lo sviluppo del Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti del ministero dell'Ambiente; Claudio Pedrotti, presidente della provincia di Pordenone per Fondazione Dolomiti Unesco; Veronica Nicotra, segretario generale Anci. L'incontro servirà a condividere analisi e strategie che potrebbero fare da apripista ad un modello di sostenibilità condiviso tra tutte le località turistiche di montagna.

«Gli sport invernali», spiega il sindaco Franceschi, «sono un settore chiave nell'economia di molte località alpine, ma il loro sviluppo deve essere attentamente valutato soprattutto in contesti d'eccezionale valore paesaggistico e ambientale come le Dolomiti patrimonio dell'Umanità. Un riconoscimento che chiama alla responsabilità di sviluppare un turismo sostenibile e innovativo che coniughi esigenze di conservazione e di sviluppo».

L'amministrazione locale di Cortina e gli operatori del settore

degli sport invernali, insieme al ministero dell'Ambiente e alla Fondazione Dolomiti Unesco hanno intrapreso un percorso virtuoso che ha portato alla redazione di questo documento condiviso. Obiettivo: adottare strategie che coniughino la sostenibilità economica con quella ambientale, promuovendo un turismo sostenibile in un territorio d'eccezionale valore universale.

Un impegno che, in concreto, significa molte cose: a partire dall'inserimento della sostenibilità ambientale negli sport invernali all'interno dell'agenda internazionale in materia di protezione dell'ambiente. Nel testo della "Carta di Cortina" si prevede di avviare un processo partecipato con le comunità locali per identificare le principali cause degli impatti ambientali connessi agli sport invernali, le possibili soluzioni e gli ambiti di intervento. Nasceranno poi dei programmi nazionali rivolti al tema degli sport invernali, affiancati da campagne di sensibilizzazione rivolte ai cittadini. La "Carta di Cortina" insiste proprio sul coinvolgimento dei cittadini, ribadendo la necessità di un impegno condiviso, che riguardi non solo gli enti e le istituzioni, ma anche gli abitanti e le imprese del territorio: educazione nelle scuole, partecipazione degli attori sociali per il raggiungimento dei target di riduzione dell'impatto ambientale, incentivi e facilitazioni per le realtà private che vanno in questa direzione. Un grande percorso strategico, insomma, per garantire la sostenibilità, la sicurezza e la qualità degli sport invernali. «Credo che una riflessione sullo sviluppo sostenibile sia fondamentale», conclude Franceschi, «e confermo che ci

è un impegno condiviso che riguardi non solo gli enti e le istituzioni, ma anche gli abitanti e le imprese del territorio: educazione nelle scuole, partecipazione degli attori sociali per il raggiungimento dei target di riduzione dell'impatto ambientale, incentivi e facilitazioni per le realtà private che vanno in questa direzione. Un grande percorso strategico, insomma, per garantire la sostenibilità, la sicurezza e la qualità degli sport invernali. «Credo che una riflessione sullo sviluppo sostenibile sia fondamentale», conclude Franceschi, «e confermo che ci

è un impegno condiviso che riguardi non solo gli enti e le istituzioni, ma anche gli abitanti e le imprese del territorio: educazione nelle scuole, partecipazione degli attori sociali per il raggiungimento dei target di riduzione dell'impatto ambientale, incentivi e facilitazioni per le realtà private che vanno in questa direzione. Un grande percorso strategico, insomma, per garantire la sostenibilità, la sicurezza e la qualità degli sport invernali. «Credo che una riflessione sullo sviluppo sostenibile sia fondamentale», conclude Franceschi, «e confermo che ci

è un impegno condiviso che riguardi non solo gli enti e le istituzioni, ma anche gli abitanti e le imprese del territorio: educazione nelle scuole, partecipazione degli attori sociali per il raggiungimento dei target di riduzione dell'impatto ambientale, incentivi e facilitazioni per le realtà private che vanno in questa direzione. Un grande percorso strategico, insomma, per garantire la sostenibilità, la sicurezza e la qualità degli sport invernali. «Credo che una riflessione sullo sviluppo sostenibile sia fondamentale», conclude Franceschi, «e confermo che ci

C'è un progetto di ampio respiro dietro al documento che sarà firmato domenica dal ministro Galletti

Una Carta per conciliare natura e impianti

CORTINA Con la "Carta di Cortina" sulla sostenibilità degli sport invernali, la Regina delle Dolomiti, si impegna concretamente nella tutela del territorio, in occasione degli eventi sportivi invernali e in vista dei Mondiali 2021. È questo l'obiettivo del documento che, come annunciato ieri, sarà presentata domenica dal ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti e dal sindaco di Cortina, Andrea Franceschi. All'incontro interverranno anche Flavio Roda, presidente Fisi; Valeria Ghezzi, presidente Anef; Andrea Segrè, presidente del Comitato tecnico scientifico per l'implementazione e lo sviluppo del Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti del ministero dell'Ambiente; Claudio Pedrotti, presidente della provincia di Pordenone per Fondazione Dolomiti Unesco; Veronica Nicotra, segretario generale Anci. L'incontro servirà a condividere analisi e strategie che potrebbero fare da apripista ad un modello di sostenibilità condiviso tra tutte le località turistiche di montagna. «Gli sport invernali», spiega il sindaco Franceschi, «sono un settore chiave nell'economia di molte località alpine, ma al contempo rappresentano un modello di sviluppo il cui impatto deve essere attentamente valutato soprattutto in contesti d'eccezionale valore ambientale e paesaggistico come le Dolomiti patrimonio dell'Umanità. Un riconoscimento che chiama alla responsabilità di sviluppare un'azione d'innovazione culturale che coniughi esigenze di conservazione e di sviluppo». L'amministrazione locale di Cortina e gli operatori del settore degli sport invernali, insieme al ministero dell'Ambiente e alla Fondazione Dolomiti Unesco hanno pertanto intrapreso un percorso virtuoso che ha portato alla redazione di questo documento condiviso. Obiettivo: adottare strategie che coniughino la sostenibilità economica con quella ambientale, promuovendo un turismo sostenibile in un territorio d'eccezionale valore universale. Un impegno che, in concreto, significa molte cose: a partire dall'inserimento della sostenibilità ambientale negli sport invernali all'interno dell'agenda internazionale in materia di protezione dell'ambiente. Nel testo della "Carta di Cortina" si prevede di avviare un processo partecipato con le comunità locali per identificare le principali cause degli impatti ambientali connessi agli sport invernali, le possibili soluzioni e gli ambiti di intervento. Nasceranno poi dei programmi nazionali rivolti al tema degli sport invernali, affiancati da campagne di sensibilizzazione rivolte ai cittadini. La "Carta di Cortina" insiste proprio sul coinvolgimento dei cittadini, ribadendo la necessità di un impegno condiviso, che riguardi non solo gli enti e le istituzioni, ma anche gli abitanti e le imprese del territorio: educazione nelle scuole, partecipazione degli attori sociali per il raggiungimento dei target di riduzione dell'impatto ambientale, incentivi e facilitazioni per le realtà private che vanno in questa direzione. Un grande percorso strategico, insomma, per garantire la sostenibilità, la sicurezza e la qualità degli sport invernali. «Credo che una riflessione sullo sviluppo sostenibile sia fondamentale», conclude Franceschi, «e confermo che ci

impegheremo sempre di più nella tutela dell'ambiente e nel rendere tutti più consapevoli e green oriented. Nell'ottica, naturalmente, di un futuro che va oltre i Mondiali del 2021». (a.s.)

Voci di Cortina | 21 Gennaio 2016

Navigando sul nostro sito accetti la privacy policy. Il sito utilizza i cookie di terze parti per profilare gli utenti. [La pol](#)

Voci di Cortina

periodico mensile di vita cittadina, cultura e attualità

HOME PAGE | CHI SIAMO | SOSTIENI VOCI DI CORTINA | NEWSLETTER | [creatore il resto per fa](#)

GALLERY

- Cortina d'Ampezzo e la scialità che non c'è
- Acquabona: le immagini della festa d'agosto
- Flash Mob in piazza Dibona per la riapertura della piscina
- La desolante situazione dei bagni pubblici in stazione a Cortina d'Ampezzo

[Tutte le gallerie fotografiche](#)

ARGOMENTI

- Associazioni e volontariato
- Attività amministrativa comunale
- Attività amministrativa istituzioni

Sport invernali e sostenibilità: nasce la "Carta di Cortina"

Una Carta per tutelare il territorio, riducendo l'impatto ambientale dei grandi eventi sportivi invernali, in vista dei Mondiali 2021. È la nuova sfida di Cortina d'Ampezzo, nata in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente, sulla scia delle ultime risoluzioni in tema ambientale, come l'accordo di Parigi dello scorso dicembre.



Sarà presentata domenica 24 gennaio a Cortina d'Ampezzo, dal ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti e dal sindaco del comune di Cortina d'Ampezzo, Andrea Franceschi, la Carta di Cortina sulla sostenibilità degli sport invernali, con cui la Regina delle Dolomiti si impegna concretamente nella tutela del territorio, in occasione degli eventi sportivi invernali e in vista dei Mondiali 2021.

La conferenza vuole essere un momento di riflessione e condivisione. Con il ministro e il sindaco ci saranno Flavio Roda, presidente FISJ; Valeria Ghezzi, presidente ANEF; Andrea Segrè, fondatore di Last Minute Market e presidente del Comitato per lo sviluppo del Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti (Ministero dell'Ambiente); Claudio Pedrotti, presidente della provincia di Pordenone per Fondazione Dolomiti UNESCO; Veronica Nicotra, segretario generale ANCI, per condividere analisi e strategie che potrebbero fare da apripista a un modello di sostenibilità condiviso tra tutte le località turistiche di montagna.

Sport invernali e sostenibilità: nasce la "Carta di Cortina"

Una Carta per tutelare il territorio, riducendo l'impatto ambientale dei grandi eventi sportivi invernali, in vista dei Mondiali 2021. È la nuova sfida di Cortina d'Ampezzo, nata in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente, sulla scia delle ultime risoluzioni in tema ambientale, come l'accordo di Parigi dello scorso dicembre.

Sarà presentata domenica 24 gennaio a Cortina d'Ampezzo, dal ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti e dal sindaco del comune di Cortina d'Ampezzo, Andrea Franceschi, la Carta di Cortina sulla sostenibilità degli sport invernali, con cui la Regina delle Dolomiti si impegna concretamente nella tutela del territorio, in occasione degli eventi sportivi invernali e in vista dei Mondiali 2021.

La conferenza vuole essere un momento di riflessione e condivisione. Con il ministro e il sindaco ci saranno Flavio Roda, presidente FISJ; Valeria Ghezzi, presidente ANEF; Andrea Segrè, fondatore di Last Minute Market e presidente del Comitato per lo sviluppo del Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti (Ministero dell'Ambiente); Claudio Pedrotti, presidente della provincia di Pordenone per Fondazione Dolomiti UNESCO; Veronica Nicotra, segretario generale ANCI, per condividere analisi e strategie che potrebbero fare da apripista a un modello di sostenibilità condiviso tra tutte le località turistiche di montagna.

Gli sport invernali sono un settore chiave nell'economia di molte località alpine, ma al contempo rappresentano un modello di sviluppo il cui impatto deve essere attentamente valutato, soprattutto in contesti d'eccezionale valore ambientale e paesaggistico come le Dolomiti Patrimonio dell'Umanità. Un riconoscimento che chiama alla responsabilità di sviluppare un'azione d'innovazione culturale che coniughi esigenze di conservazione e di sviluppo. L'amministrazione locale di Cortina e gli operatori del settore degli sport invernali, insieme al Ministero dell'Ambiente e alla Fondazione Dolomiti UNESCO hanno intrapreso un percorso virtuoso che ha portato alla redazione di questo documento condiviso. Obiettivo: adottare strategie che coniughino la sostenibilità economica con quella ambientale, promuovendo un turismo sostenibile in un territorio d'eccezionale valore universale, iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale.

Un impegno che, in concreto, significa molte cose: che la sostenibilità ambientale sia certificata e che la valorizzazione consapevole del territorio sia al centro della programmazione dei Mondiali 2021; che sarà avviato un processo partecipato con le istituzioni e le comunità locali per identificare le principali cause degli impatti ambientali connessi agli sport invernali, le possibili soluzioni e gli ambiti di intervento. Nasceranno dei Programmi Nazionali rivolti al tema degli sport invernali, affiancati da campagne di sensibilizzazione rivolte ai cittadini.

La Carta di Cortina insiste proprio sul coinvolgimento dei cittadini, ribadendo la necessità di un impegno condiviso, che riguardi non solo gli enti e le istituzioni, ma anche gli abitanti e le imprese del territorio: educazione nelle scuole, partecipazione degli attori sociali per il raggiungimento dei target di riduzione dell'impatto ambientale, incentivi e facilitazioni per le realtà private che vanno in questa direzione. Un grande percorso strategico, insomma, per garantire la sostenibilità, la sicurezza e la qualità degli sport invernali.

«Partecipo con grande convinzione a questo appuntamento» dichiara il Sindaco di Cortina Andrea Franceschi «perché credo che una riflessione sullo sviluppo sostenibile – soprattutto in questo momento – sia fondamentale, e confermo che ci impegneremo sempre di più nella tutela dell'ambiente e nel rendere tutti più consapevoli e green oriented. Nell'ottica, naturalmente, di un futuro che va oltre i Mondiali del 2021».

Il Gazzettino | 25 Gennaio 2016

BELLUNO Siglato un documento sulla sostenibilità degli sport invernali, presente il ministro Galletti

Cortina, una "carta" per i Mondiali

Prevista una serie di azioni che porterà la "perla delle Dolomiti" a essere eccellenza ambientale

Marco Dibona

CORTINA (Rc)

Cortina d'Ampezzo, già nell'immediato, potrà fare da apripista a un modello di sostenibilità diffuso fra tutte le località turistiche di montagna: indicare la via da seguire per organizzare grandi eventi sportivi, con la massima attenzione per l'ambiente naturale. È il contenuto della «Carta di Cortina - un documento sulla sostenibilità degli sport invernali, un percorso da condividere, per i Mondiali 2021, un impegno da sottoscrivere». In calce a quel foglio ieri hanno apposto le firme Gian Luca Galletti, ministro dell'Ambiente; Giovanni Malagò, presidente Coni; il sindaco ampezzano Andrea Franceschi; Cristiano Corazzari, assessore regionale al territorio del Veneto; Flavio Roda presidente Federazione italiana sport invernali; Enrico Ghezze dell'associazione impianti a fune; Andrea Segré, del programma nazionale di prevenzione dei rifiuti del ministero dell'Ambiente; Claudio Pedrotti presidente della Provincia di Pordenone, per la



L'ASSESSORE CORAZZARI
«Forte l'impegno della Regione ma da Roma aspettiamo risorse»

se portata avanti da tutti. È questo il punto forte di questo protocollo - ha concluso il ministro.
«La montagna del Veneto non resti indietro, rispetto ai competitori internazionali - ha ammonito l'assessore Corazzari - e Cortina faccia da apripista. È un'opportunità assolutamente vincente per tutto il territorio. La Regione è determinata a portare avanti progetti di sensibilizzazione sul tema della sostenibilità, come realtà vicine stanno già facendo. Dal Governo devono arrivare risorse importanti».

Un approfondimento viene da Claudio Pedrotti, presidente di Pordenone: «Il tema dei grandi eventi in montagna, conciliato con la conservazione del patrimonio naturale, da tramandare, è uno dei nodi fondamentali di un progetto di affiliazione e la fondazione Dolomiti Unesco è esattamente allineata, da sempre. Lo sta dimostrando con la strategia che verrà presentata a fine gennaio, a dimostrare che l'impegno di oggi è coerente con quanto già tracciato. Pordenone avrà la futura presidenza della fondazione: noi crediamo nella partecipazione, ma soprattutto nel continuo monitoraggio delle ricadute sul territorio, di quanto verrà fatto».

cia di Pordenone, per la fondazione Dolomiti Unesco; Veronica Nicotra segretario associazione dei comuni d'Italia.
«Oggi incomincia un percorso importante per i Mondiali 2021, ma che va ben oltre quella data, con una serie di azioni che porteranno Cortina ad essere una eccellenza ambientale: non soltanto Regi-

na delle Dolomiti, ma anche della sostenibilità - ha esordito il ministro Galletti. «La sostenibilità ambientale può essere un punto di forza, per ottenere i Mondiali: è diventata elemento determinante. Lo è, a maggior ragione, per comuni come Cortina, che anno la sfida del turismo ambientale: si vince soltanto

Rassegna a Padova
È mantovano il cane più bello

PADOVA - "Dandy Black & Blue" è il cane più bello della "52" - Esposizione Internazionale Canina organizzata dal Gruppo Cinofilo Padovano alla Fiera di Padova. Secondo è il Saintouard "Chahua" Bobbie of Storm cat CB" di Roberto Moreschi da Ceppino (VA).

Terzo è il Chien de Saint-Ubert "Dexter" di Monica Peranzolo da Porto Vena (RO).

All'epoca che ha avuto protagonisti 2.500 cani di 208 delle 339 razze esistenti provenienti da 15 Paesi (Bulgaria-Saint-Ubert inclusi) ed è stata visitata da circa 6.400 persone, si sono visti 10 raggruppamenti di cani (7 il sabato e 3 ieri), 11 mostre speciali di altrettante razze (2 sabato e 29 domenica) e 9 razze di razze (2 sabato e 7 domenica). Per valutare la rispondenza tra gli esemplari in gara e gli standard di razza, sono state



Cortina, una "carta" per i Mondiali

BELLUNO Siglato un documento sulla sostenibilità degli sport invernali, presente il ministro Galletti

Cortina d'Ampezzo, già nell'immediato, potrà fare da apripista a un modello di sostenibilità diffuso fra tutte le località turistiche di montagna: indicare la via da seguire per organizzare grandi eventi sportivi, con la massima attenzione per l'ambiente naturale. È il contenuto della «Carta di Cortina - un documento sulla sostenibilità degli sport invernali, un percorso da condividere, per i Mondiali 2021, un impegno da sottoscrivere». In calce a quel foglio ieri hanno apposto le firme Gian Luca Galletti, ministro dell'Ambiente; Giovanni Malagò, presidente Coni; il sindaco ampezzano Andrea Franceschi; Cristiano Corazzari, assessore regionale al territorio del Veneto; Flavio Roda presidente Federazione italiana sport invernali; Enrico Ghezze dell'associazione impianti a fune; Andrea Segré, del programma nazionale di prevenzione dei rifiuti del ministero dell'Ambiente; Claudio Pedrotti presidente della Provincia di Pordenone, per la fondazione Dolomiti Unesco; Veronica Nicotra segretario associazione dei comuni d'Italia.

«Oggi incomincia un percorso importante per i Mondiali 2021, ma che va ben oltre quella data, con una serie di azioni che porteranno Cortina ad essere una eccellenza ambientale: non soltanto Regina delle Dolomiti, ma anche della sostenibilità» - ha esordito il ministro Galletti. «La sostenibilità ambientale può essere un punto di forza, per ottenere i Mondiali: è diventata elemento determinante. Lo è, a maggior ragione, per comuni come Cortina, che anno la sfida del turismo ambientale: si vince soltanto se portata avanti da tutti. È questo il punto forte di questo protocollo» - ha concluso il ministro.

«La montagna del Veneto non resti indietro, rispetto ai competitori internazionali - ha ammonito l'assessore Corazzari - e Cortina faccia da apripista. È un'opportunità assolutamente vincente per tutto il territorio. La Regione è determinata a portare avanti progetti di sensibilizzazione sul tema della sostenibilità, come realtà vicine stanno già facendo. Dal Governo devono arrivare risorse importanti».

Un approfondimento viene da Claudio Pedrotti, presidente di Pordenone: «Il tema dei grandi eventi in montagna, conciliati con la conservazione del patrimonio naturale, da tramandare, è uno dei nodi fondamentali da affrontare e la fondazione Dolomiti Unesco è esattamente allineata, da sempre. Lo sta dimostrando con la strategia, che verrà presentata a fine gennaio, a dimostrare che l'impegno di oggi è coerente con quanto già tracciato. Pordenone avrà la futura presidenza della fondazione: noi crediamo nella partecipazione, ma soprattutto nel continuo monitoraggio delle ricadute sul territorio, di quanto verrà fatto».

Corriere delle Alpi | 25 Gennaio 2016

VERSO I MONDIALI DI SCI » IERI IN TOFANA

Dodici impegni nella "Carta di Cortina"

Il documento è stato firmato dal Comune e dal ministero dell'Ambiente: l'obiettivo è la tutela del territorio montano

di Alessandra Segafreddo

CORTINA. Ieri, al Caminetto, in Tofana, la Carta di Cortina. Un documento in 12 punti che sarà firmato dai sindaci di Cortina e Cortina d'Ampezzo, dal Comune di Cortina e dal ministero dell'Ambiente per i Mondiali di sci alpino 2021 e oltre. Alla base la volontà di una montagna sostenibile, di una montagna che si sviluppa nel rispetto dell'ambiente, della cultura e della tradizione. L'idea è nata dalla collaborazione tra il Comune di Cortina e il ministero dell'Ambiente per la tutela del territorio montano. Il documento, che sarà firmato dai sindaci di Cortina e Cortina d'Ampezzo, dal Comune di Cortina e dal ministero dell'Ambiente per i Mondiali di sci alpino 2021 e oltre, è un documento che si sviluppa nel rispetto dell'ambiente, della cultura e della tradizione. L'idea è nata dalla collaborazione tra il Comune di Cortina e il ministero dell'Ambiente per la tutela del territorio montano.

La Carta di Cortina è un documento che si sviluppa nel rispetto dell'ambiente, della cultura e della tradizione. L'idea è nata dalla collaborazione tra il Comune di Cortina e il ministero dell'Ambiente per la tutela del territorio montano. Il documento, che sarà firmato dai sindaci di Cortina e Cortina d'Ampezzo, dal Comune di Cortina e dal ministero dell'Ambiente per i Mondiali di sci alpino 2021 e oltre, è un documento che si sviluppa nel rispetto dell'ambiente, della cultura e della tradizione. L'idea è nata dalla collaborazione tra il Comune di Cortina e il ministero dell'Ambiente per la tutela del territorio montano.



La firma della "Carta di Cortina" in Tofana

Il Coni riunito nel ricordo delle Olimpiadi

Il presidente Malagò incontrerà l'intera giunta a 60 anni di distanza dai Giochi, i primi in diretta tv

ROMA. Il presidente del Coni, Giovanni Malagò, ha incontrato l'intera giunta del Comitato Olimpico italiano a 60 anni di distanza dai Giochi Olimpici invernali del 1956. L'incontro si è svolto in diretta tv e ha visto Malagò incontrare i presidenti delle Regioni, i sindaci e i presidenti delle Province. Malagò ha parlato della storia del Coni e della sua missione per il futuro.



Malagò ha incontrato l'intera giunta del Comitato Olimpico italiano a 60 anni di distanza dai Giochi Olimpici invernali del 1956. L'incontro si è svolto in diretta tv e ha visto Malagò incontrare i presidenti delle Regioni, i sindaci e i presidenti delle Province. Malagò ha parlato della storia del Coni e della sua missione per il futuro.

Malagò ha incontrato l'intera giunta del Comitato Olimpico italiano a 60 anni di distanza dai Giochi Olimpici invernali del 1956. L'incontro si è svolto in diretta tv e ha visto Malagò incontrare i presidenti delle Regioni, i sindaci e i presidenti delle Province. Malagò ha parlato della storia del Coni e della sua missione per il futuro.

Il documento è stato firmato dal Comune e dal ministero dell'Ambiente: l'obiettivo è la tutela del territorio montano

Dodici impegni nella "Carta di Cortina"

di Alessandra Segafreddo

CORTINA Firmata ieri, al Caminetto, in Tofana, la Carta di Cortina. Un documento in 12 punti che rispecchiano altrettanti impegni che i firmatari si sono assunti per i Mondiali di sci alpino 2021 e oltre. Alla base la volontà di non deturpare l'ambiente, di tutelare il territorio, riducendo l'impatto ambientale. L'idea è nata dalla collaborazione fra il Comune di Cortina e il ministero dell'Ambiente, con l'obiettivo di rafforzare un modello di sviluppo turistico fondato sull'efficienza nell'uso delle risorse come acqua e suolo, sulla limitazione delle emissioni di gas serra e dei costi energetici. «Con questa firma», ha spiegato il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, «comincia un percorso importante verso i Mondiali del 2021, ma che va oltre quel traguardo, perché vuole portare Cortina ad essere un'eccellenza in campo ambientale. Nella Carta abbiamo identificato 12 punti forti per vincere la sfida del turismo ambientale, ed è indispensabile che venga tradotto velocemente in azioni: abbiamo un brand vincente, un forte coinvolgimento che va dagli amministratori ai cittadini, un'attrattiva naturale straordinaria. La sfida è alta: non solo Regina delle Dolomiti, Cortina deve essere anche Regina della Sostenibilità». «Gli sport invernali», è la conferma del sindaco Andrea Franceschi, «sono un settore fondamentale per la nostra economia e per tutte le Dolomiti, ma lo sviluppo in ottica 2021 deve coincidere con il rispetto di questo straordinario contesto ambientale e paesaggistico come le Dolomiti Patrimonio dell'Umanità. Il nostro impegno sarà quello di garantire che la sostenibilità ambientale sia certificata e che la valorizzazione del territorio sia al centro della programmazione dei Mondiali che verranno. Sarà fondamentale coinvolgere istituzioni, comunità locali e soprattutto le scuole e, contestualmente, incentivare e facilitare le aziende. In sostanza si devono diffondere le migliori pratiche affinché i nostri figli, e i figli dei nostri figli, possano vivere in un

ambiente che non sia conseguenza del nostro egoismo, ma sia il risultato del nostro rispetto. Questo è ciò che io chiamo innovazione». Molti gli interventi, tra cui l'assessore regionale Corazzari: «Cortina fa da apripista ad un'iniziativa che è un'opportunità assolutamente vincente per tutto il territorio. Come Regione siamo molto determinati a portare avanti progetti di sensibilizzazione sul tema della sostenibilità, come realtà vicine stanno già facendo. Dal Governo devono arrivare risorse importanti». Vivere in un ambiente che va tutelato è quello che ogni giorno sperimentano sportivi ed impiantisti. «La Fisi ben rappresenta il concetto di sostenibilità nello sport e nella vita della montagna», ha sottolineato il presidente Flavio Roda, «è nel Dna e nella cultura dei nostri atleti vivere la montagna con rispetto e passione». «Alla Carta di Cortina abbiamo lavorato con impegno e convinzione e con l'ottima collaborazione di tutti», conferma soddisfatto Enrico Ghezze, consigliere Anef, «da parte nostra per i Mondiali abbiamo in programma alcuni nuovi impianti e, naturalmente, l'obiettivo è quello di non stravolgere in alcun modo l'ambiente». «L'auspicio è quindi», chiosa Claudio Pedrotti della Fondazione Unesco, «che l'impegno definito con la Carta di Cortina ci permetta di intraprendere un adeguato percorso di partecipazione che coinvolga non solo le istituzioni ma tutti i portatori d'interesse attivi sul territorio».

www.radiocortina.com | 25 Gennaio 2016



Sostenibilità e sport invernali: Carta di Cortina, c'è la firma

Siglato il documento che ha l'obiettivo di garantire la sostenibilità, la sicurezza e la qualità degli sport invernali e che vuole fare di Cortina un modello esportabile anche in altri comuni italiani. Cortina d'Ampezzo, 24 gennaio 2016. Si è tenuta questa mattina a Rumerlo, alla presenza del Ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, la conferenza dal titolo Sport Invernali e Sostenibilità. Obiettivo dell'incontro è stato quello di condividere analisi e strategie che, partendo dall'esempio di Cortina, già nell'immediato potrebbero fare da apripista a un modello di sostenibilità diffuso fra tutte le località turistiche di montagna e, appunto, quello di firmare la Carta di Cortina. I PARTECIPANTI – All'incontro hanno partecipato il Sindaco di Cortina d'Ampezzo Andrea Franceschi, il Ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, l'Assessore Regionale al Territorio Cristiano Corazzari, Flavio Roda, Presidente FIS, Enrico Ghezze, Consigliere Delegato ANEF, Andrea Segrè, fondatore di Last Minute Market e Presidente del Comitato per lo sviluppo del Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti (Ministero dell'Ambiente), Claudio Pedrotti, Presidente della provincia di Pordenone per Fondazione Dolomiti UNESCO e Veronica Nicotra, Segretario Generale ANCI. Grande soddisfazione anche per l'arrivo a sorpresa di Giovanni Malagò, Presidente del CONI, che ha voluto partecipare alla conferenza, portare il suo contributo e firmare la Carta di Cortina: «Ho partecipato volentieri a questo incontro – ha dichiarato –, il tema della sostenibilità negli sport invernali è molto importante, è un bene che ci si impegni concretamente nella tutela del territorio in occasione degli eventi sportivi invernali e anche in vista dei Mondiali 2021». LA CARTA DI CORTINA – Al termine

dell'iniziativa è stata siglata da tutti i partecipanti la Carta di Cortina sulla sostenibilità degli sport invernali, con cui la Regina delle Dolomiti si impegna concretamente nella tutela del territorio, riducendo l'impatto ambientale in occasione dei grandi eventi sportivi invernali, in vista dei Mondiali 2021. L'idea è nata dalla collaborazione fra il Comune di Cortina d'Ampezzo e il Ministero dell'Ambiente, sulla scia delle ultime risoluzioni in tema ambientale, come l'accordo di Parigi dello scorso dicembre. Obiettivo della Carta: rafforzare un modello di sviluppo turistico green oriented fondato sull'efficienza nell'uso delle risorse come acqua e suolo, sulla limitazione delle emissioni di gas serra e dei costi energetici.

Seguono le dichiarazioni di tutti i partecipanti all'evento.

IL SINDACO – «Gli sport invernali sono un settore fondamentale per la nostra economia e per tutte le Dolomiti, ma lo sviluppo in ottica 2021 deve coincidere con il rispetto di questo straordinario contesto ambientale e paesaggistico come le Dolomiti Patrimonio dell'Umanità. Il nostro impegno – conferma il Sindaco di Cortina d'Ampezzo Andrea Franceschi – sarà quello di garantire che la sostenibilità ambientale sia certificata e che la valorizzazione del territorio sia al centro della programmazione dei Mondiali che verranno. Sarà fondamentale coinvolgere istituzioni, comunità locali e soprattutto le scuole e, contestualmente, incentivare e facilitare le aziende. In sostanza – conclude Franceschi – si devono diffondere le migliori pratiche affinché i nostri figli, e i figli dei nostri figli, possano vivere in un ambiente che non sia conseguenza del nostro egoismo, ma sia il risultato del nostro rispetto. Questo è ciò che io chiamo innovazione».

IL MINISTRO – «Oggi – afferma il Ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti – comincia un percorso comune importante verso i Mondiali del 2021, ma che va oltre quel traguardo, perché vuole portare Cortina ad essere un'eccellenza in campo ambientale. Nella Carta abbiamo identificato 12 punti forti per vincere la sfida del turismo ambientale, ed è indispensabile che venga tradotto velocemente in azioni: abbiamo un brand vincente, un forte coinvolgimento che va dagli amministratori ai cittadini, un'attrattiva naturale straordinaria. La sfida è alta: non solo Regina delle Dolomiti, Cortina deve essere anche Regina della Sostenibilità».

L'ASSESSORE AL TERRITORIO – «Cortina fa da apripista ad un'iniziativa importante – dichiara l'Assessore Regionale al Territorio Cristiano Corazzari –, ed è un'opportunità assolutamente vincente per tutto il territorio. Come Regione siamo molto determinati a portare avanti progetti di sensibilizzazione sul tema della sostenibilità, come realtà vicine stanno già facendo. Dal Governo – conclude l'Assessore regionale – devono arrivare risorse importanti».

IL PRESIDENTE DELLA FISJ – «La FISJ ben rappresenta il concetto di sostenibilità nello sport e nella vita della montagna. È del DNA e nella cultura dei nostri atleti vivere la montagna con rispetto e passione. La Federazione – dichiara Flavio Roda, Presidente della FISJ – supporta pienamente il protocollo siglato oggi, un passo importante per la montagna e per Cortina anche tenuto conto della candidatura al Mondiale 2021».

IL SEGRETARIO GENERALE ANCI – «La Carta di Cortina è importante perché consente di avviare molte iniziative anche in altri comuni italiani – sostiene Veronica Nicotra, Segretario Generale dell'ANCI – Associazione Nazionale dei Comuni Italiani. Il compito dell'ANCI – continua il Segretario – è strategico per la valorizzazione e la diffusione di buone pratiche come quella proposta qui a Cortina d'Ampezzo, che in questo caso si dimostra un caso davvero esemplare di turismo sostenibile che vogliamo promuovere. Grande importanza rivestono inoltre i grandi eventi per lo sviluppo a 360 gradi del territorio».

LA FONDAZIONE DOLOMITI UNESCO – «L'auspicio è quindi – ha affermato il Presidente della Provincia di Pordenone Claudio Pedrotti nel suo intervento – che l'impegno definito con la Carta di Cortina ci permetta di intraprendere un adeguato percorso di partecipazione che coinvolga non solo le istituzioni ma tutti i portatori d'interesse attivi sul territorio. Lo scopo comune è sviluppare politiche attente alle specificità dei

territori montani e dare attuazione a misure relative allo sviluppo sostenibile, alla protezione dell'ambiente e alla valorizzazione del territorio che ci permetteranno di sviluppare una maggiore consapevolezza e trasmettere alle generazioni future un patrimonio integro e correttamente conservato. La Carta di Cortina è un importante impegno per la Fondazione Dolomiti UNESCO, attiva anche a livello internazionale per individuare strategie che coniughino la sostenibilità economica con quella ambientale, promuovendo un turismo sostenibile in un territorio d'eccezionale valore universale, iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale. Un fondamentale passo in avanti anche nell'attuazione della Strategia Complessiva di gestione, sviluppata grazie al contributo di chi abita le Dolomiti».

IL CONSIGLIERE ANEF – «Siamo onorati di aver partecipato al tavolo della conferenza e di essere fra i firmatari di questo documento – conferma soddisfatto Enrico Ghezze, Consigliere delegato per l'ANEF –, alla Carta di Cortina abbiamo lavorato con impegno e convinzione e con l'ottima collaborazione di tutti. Da parte nostra abbiamo in programma alcuni nuovi impianti e, naturalmente, l'obiettivo è quello di non stravolgere in alcun modo l'ambiente».

Ad ANDREA SEGRÈ, che insieme al sindaco Franceschi ha avviato la scorsa estate un percorso di valorizzazione di Cortina sul tema della sostenibilità, le conclusioni: «La Carta di Cortina sulla sostenibilità degli sport invernali arricchisce di contenuti concreti l'agenda internazionale della protezione ambientale.

La sostenibilità declinata negli ecosistemi alpini e montani, particolarmente toccati dai cambiamenti climatici, nell'organizzazione degli eventi sportivi diventa valore a sostegno dello sviluppo turistico ed economico del territorio. Con la Carta di Cortina promuove, in vista di ma anche oltre un grande evento, un percorso partecipato e inclusivo di economia verde e circolare fondato sull'efficienza dell'uso delle risorse naturali limitate e rinnovabili – acqua, energia, suolo –, sulla riduzione di gas serra, sulla sostenibilità della ristorazione e dei servizi turistici, sulla lotta allo spreco alimentare, sull'educazione ambientale. Una filosofia che dovremmo “esportare” da Cortina alle altre piazze impegnate nella promozione di un'economia sostenibile e rispettosa degli impatti ambientali: a partire da piazza Vittorio, a Roma, dove il 4 e 5 febbraio sarà celebrata la 3^a Giornata nazionale di prevenzione dello spreco, e dove lanceremo la campagna europea 2016 “Spreco zero” di Last Minute Market. La lotta alle perdite ed agli sprechi alimentari è una sfida globale e decisiva per la riduzione dell'impronta ambientale della produzione agricola, per assicurare a tutti un'adeguata disponibilità di cibo, per garantire il rispetto dei limiti ecosistemici, per alimentare il futuro e un sistema alimentare sostenibile».

Da sinistra: Enrico Ghezze, Consigliere delegato ANEF; l'Assessore Regionale al Territorio Cristiano Corazzari; Veronica Nicotra, Segretario Generale ANCI; il Ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti; il Presidente del CONI Giovanni Malagò; il Sindaco di Cortina d'Ampezzo Andrea Franceschi; Flavio Roda, Presidente FIS; Andrea Segrè, fondatore di Last Minute Market e Presidente del Comitato per lo sviluppo del Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti (Ministero Dell'Ambiente); Claudio Pedrotti, Presidente della Provincia di Pordenone, per la Fondazione Dolomiti UNESCO.

Cronaca / Moena

Turismo sostenibile, Fondazione Dolomiti: "Servono scelte coraggiose"

In primavera è prevista la visita degli ispettori Unesco ai quali la Fondazione Dolomiti consegnerà il documento strategico che verrà approvato a breve

redazione
25 GENNAIO 2016 14:16

10

Condivisioni



I più letti di oggi

1. Allarme pacco bomba a Rovereto: evacuate alcune famiglie in corso Bettini
2. Volo fatale con la tuta aerea, base jumper muore sulla Paganella
3. Piedicastello: via la vecchia rotonda, la piazza si allarga
4. Ambulanza usata come taxi con tanto di lampeggianti, fermati e multati

Turismo sostenibile, Fondazione Dolomiti: "Servono scelte coraggiose"

In primavera è prevista la visita degli ispettori Unesco ai quali la Fondazione Dolomiti consegnerà il documento strategico che verrà approvato a breve

Turismo sostenibile, Fondazione Dolomiti: "Servono scelte coraggiose"

Dolomiti patrimonio tutelato, e da tutelare. Un freno allo sviluppo turistico e ad opere di forte impatto nell'area sotto tutela dell'Unesco tra le province di Bolzano, Trento e Belluno potrebbe arrivare dalla "Strategia complessiva di gestione", documento che il Comitato scientifico ed il CdA della Fondazione Dolomiti sono chiamati ad approvare a breve in vista della visita degli ispettori Unesco in primavera.

Sono molte le opere previste, e discusse, da realizzare nella zona. Si pensi solamente ai 42 milioni di euro che la Giunta provinciale trentina ha stanziato per rilanciare l'area sciistica del Pimiero soldi che serviranno a realizzare, dopo l'abbandono del progetto di funicolare tra San Martino ed il Rolle, il rifacimento della funivia del Rosetta. Si è parlato tanto anche della funivia sulla Marmolada, sul versante veneto: in questo caso la Provincia di Trento si oppone all'opera proponendo invece il riordino degli impianti esistenti, e lo smantellamento di quelli troppo vecchi.

In attesa dell'approvazione definitiva del documento la Fondazione Dolomiti anticipa qualche contenuto: "mobilità sostenibile, fruizione turistica a basso impatto ambientale, armonizzazione delle politiche di tutela del patrimonio nelle diverse realtà regionali", temi sui quali, si legge nella nota del Comitato scientifico, "sono attesi significativi progressi che richiedono anche decisioni coraggiose".

Alto Adige | 27 Gennaio 2016

QUATTRO TEMI CHIAVE

Dolomiti patrimonio Unesco la Provincia decide la strategia

BOLZANO

Tutelare l'integrità e conservare le caratteristiche straordinarie delle Dolomiti: questo l'obiettivo della strategia complessiva di gestione delle Dolomiti patrimonio mondiale Unesco. La strategia è stata approvata ieri dalla giunta provinciale altoatesina. Sono quattro i temi-chiave con relative misure.

"Con questo documento strategico si vuole garantire la conservazione del valore straordinario e universale delle Dolomiti e tutelare la sua integrità", ha sottolineato l'assessor

provinciale all'ambiente Richard Theiner.

La strategia è stata elaborata dalla Fondazione Dolomiti Unesco in collaborazione con le Regioni e Province sul cui territorio si trova il patrimonio mondiale. Il documento contiene anche la strategia per un turismo sostenibile nell'intera area del bene mondiale, che era un'altra delle prescrizioni dell'Unesco. Nella strategia sono confluiti diversi studi sul turismo e la mobilità, uno studio sui carichi che l'area può sopportare e i risultati dei dibattiti "Dolomiti 2040", 11 incontri

svoltisi nell'estate 2015 con rappresentanti dei vari gruppi di interesse.

Il tema "Patrimonio" si occupa della tutela attiva delle particolarità del paesaggio e della geologia dell'area dolomitica e comprende anche la gestione sostenibile e la pianificazione delle zone nonché la promozione di progetti di ricerca interdisciplinari. Il tema "Esperienza" vuole invece valorizzare un turismo sostenibile, una migliore gestione dei flussi dei visitatori, la promozione della mobilità sostenibile e una presentazione unitaria del bene naturale



La Parete Rossa del Catinaccio, nelle Dolomiti patrimonio mondiale Unesco

mondiale. Il tema "Comunità" punta invece a promuovere la consapevolezza della popolazione locale verso il bene mondiale Unesco, a rafforzare lo scambio culturale e a valorizzare i prodotti locali. Infine il tema-chiave "Sistema" ri-

guarda il coordinamento e la messa in rete delle attività e della conseguente collaborazione tra le istituzioni, le organizzazioni e gli altri attori nell'area patrimonio mondiale.

(da.pa)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quattro temi chiave

Dolomiti Patrimonio Unesco: la Provincia decide la strategia

BOLZANO Tutelare l'integrità e conservare le caratteristiche straordinarie delle Dolomiti: questo l'obiettivo della strategia complessiva di gestione delle Dolomiti patrimonio mondiale Unesco. La strategia è stata approvata ieri dalla giunta provinciale altoatesina. Sono quattro i temi-chiave con relative misure. "Con questo documento strategico si vuole garantire la conservazione del valore straordinario e universale delle Dolomiti e tutelare la sua integrità", ha sottolineato l'assessore provinciale all'ambiente Richard Theiner. La strategia è stata elaborata dalla Fondazione Dolomiti Unesco in collaborazione con le Regioni e Province sul cui territorio si trova il patrimonio mondiale. Il documento contiene anche la strategia per un turismo sostenibile nell'intera area del bene mondiale, che era un'altra delle prescrizioni dell'Unesco. Nella strategia sono confluiti diversi studi sul turismo e la mobilità, uno studio sui carichi che l'area può sopportare e i risultati dei dibattiti "Dolomiti 2040", 11 incontri svoltisi nell'estate 2015 con rappresentanti dei vari gruppi di interesse. Il tema "Patrimonio" si occupa della tutela attiva delle particolarità del paesaggio e della geologia dell'area dolomitica e comprende anche la gestione sostenibile e la pianificazione delle zone nonché la promozione di progetti di ricerca interdisciplinari. Il tema "Esperienza" vuole invece valorizzare un turismo sostenibile, una migliore gestione dei flussi dei visitatori, la promozione della mobilità sostenibile e una presentazione unitaria del bene naturale mondiale. Il tema "Comunità" punta invece a promuovere la consapevolezza della popolazione locale verso il bene mondiale Unesco, a rafforzare lo scambio culturale e a valorizzare i prodotti locali. Infine il tema-chiave "Sistema" riguarda il coordinamento e la messa in rete delle attività e della conseguente collaborazione tra le istituzioni, le organizzazioni e gli altri attori nell'area patrimonio mondiale. (da.pa)

L'Agigetto.it | 27 Gennaio 2016

The screenshot shows the L'Agigetto.it website interface. At the top, there's a navigation bar with categories like Home, Interno, Esteri, Letteratura, Arte e Cultura, Pagine di storia, Economia, Festival Economia, Misc, Giochi, Golf, Sport, Foto, Satira, Eventi, and Archivio. A search bar is also present. The main content area features a headline: "Bolzano approva la strategia di gestione Dolomiti UNESCO" dated 26/01/2016. The article text discusses the goal of protecting the Dolomiti's integrity and conserving their extraordinary characteristics. It mentions the UNESCO 2009 declaration and the strategic document's aim to ensure the conservation of the area's value. The article is attributed to the provincial environmental assessor Richard Theiner. On the left side, there are several promotional banners for Burger King, Farmacie di turno TN, Ottica Romani, and Meteo Trentino. On the right side, there are banners for Farmacie di turno BZ and Tramontin, along with a "SCONTI PER OGNI ZONA" promotion.

Bolzano approva la strategia di gestione Dolomiti UNESCO

Tutelare l'integrità e conservare le caratteristiche straordinarie delle Dolomiti: questo l'obiettivo della strategia complessiva

L'elaborazione di una strategia congiunta di gestione è una delle prescrizioni imposte dall'UNESCO nel 2009 quando ha dichiarato le Dolomiti patrimonio mondiale.

«Con questo documento strategico si vuole garantire la conservazione del valore straordinario e universale delle Dolomiti patrimonio UNESCO e tutelare la sua integrità», ha sottolineato l'assessore provinciale all'ambiente Richard Theiner.

La strategia è stata elaborata dalla Fondazione Dolomiti UNESCO in collaborazione con le Regioni e Province sul cui territorio si trova il patrimonio mondiale.

Il documento contiene anche la strategia per un turismo sostenibile nell'intera area del bene mondiale, che era un'altra delle prescrizioni dell'UNESCO.

Nella strategia sono confluiti diversi studi sul turismo e la mobilità, uno studio sui carichi che l'area può sopportare e i risultati dei dibattiti «Dolomiti 2040», 11 incontri sulle Dolomiti bene mondiale svoltisi nell'estate 2015 con rappresentanti dei vari gruppi di interesse.

In Alto Adige la strategia di gestione è stata discussa anche con il gruppo di lavoro permanente per le Dolomiti patrimonio UNESCO.

Il 21 dicembre 2015 il Consiglio di amministrazione della Fondazione Dolomiti UNESCO ha approvato la strategia di gestione complessiva e oggi del tema si è occupata la Giunta provinciale. «In questa strategia è definita anche la visione a cui si orienta il nostro lavoro, vale a dire un bene mondiale comune per il quale tutti – popolazione locale e ospiti – si sentono responsabili della sua salvaguardia e del suo sviluppo sostenibile», ha spiegato Theiner.

Questo traguardo dovrà essere raggiunto attraverso 4 temi-chiave, ciascuno dei quali contiene obiettivi strategici e misure concrete.

Il tema «Patrimonio» si occupa della tutela attiva delle particolarità del paesaggio e della geologia dell'area dolomitica e comprende anche la gestione sostenibile e la pianificazione delle zone nonché la promozione di progetti di ricerca interdisciplinari.

Il tema «Esperienza» vuole invece valorizzare un turismo sostenibile, una migliore gestione dei flussi dei visitatori, la promozione della mobilità sostenibile e una presentazione unitaria del bene naturale mondiale. Il tema «Comunità» punta invece a promuovere la consapevolezza della popolazione locale verso il bene mondiale UNESCO, a rafforzare lo scambio culturale e a valorizzare i prodotti locali.

Infine il tema-chiave «Sistema» riguarda il coordinamento e la messa in rete delle attività e della conseguente collaborazione tra le istituzioni, le organizzazioni e gli altri attori nell'area patrimonio mondiale.

«Alcune misure dei 4 temi-chiave sono già in fase di attuazione, altre sono in fase di progettazione e saranno concretizzate in futuro», spiega Enrico Brutti, direttore reggente dell'Ufficio provinciale parchi naturali, competente per il patrimonio mondiale UNESCO in Alto Adige.

Dopo l'approvazione della Giunta provinciale, la strategia di gestione complessiva viene ora trasmessa dalla Fondazione Dolomiti UNESCO al Ministero per l'ambiente a Roma, che a sua volta invierà la documentazione all'UNESCO a Parigi.